

# RETE STRESA

INTERVISTA DI GRUPPO

BRESSANONE, 29 GIUGNO 2006

## Modulo II° Gruppo 5

*Intervista ad alcuni partecipanti alla Scuola estiva tenutasi a Bressanone nel giugno 2006.*

*(C: Cinzia, L: Lelia)*

**Data:** 29 giugno 2006, ore 12.00

**Intervistatore:** Giorgia

**Luogo:** Accademia

<b>Intervistatore:</b>	Avremmo dovuto fare questa intervista questa sera in modo da aver una visione del lavoro che state facendo e della restituzione che verrà fatta, però stasera c'è la rappresentazione e sicuramente sarà difficile trovare lo spazio necessario.
<b>L:</b>	Di sicuro, per il momento, mi sento mancante di qualcosa. Mi sento che mi manca qualcosa per il modo in cui sono sempre stati condotti questi corsi in questi ultimi quattro anni. Non dico che questa modalità di fare agire noi sul tema di "responsabilità e azione" sia sbagliata. Dobbiamo agire noi in prima persona anche nei fatti e quindi... Però questo agire, noi in prima persona, è spiazzante e lo spiazzamento è un modo per far nascere qualcosa di nuovo. Se questa è l'intenzione speriamo di essere, di avere prodotto qualcosa. In questo momento, mi sento mancante dell'aspetto teorico che in genere ci veniva dato, ci arricchiva di qualcosa. Si tratta, forse, di, come si può dire, appunto attraverso lo piazzamento, di avere un ottica diversa e quindi di abituarsi a questo nuovo modo e di agire sempre di più come persona. Se l'impostazione è stata fatta con questo preciso intento, sicuramente, ci sono riusciti. Detto questo mi sarebbe piaciuto avere anche qualcosa dal punto di vista di una relazione articolata, non espressamente sulla responsabilità, ma su qualcosa, non so. L'aspetto teorico, che c'è sempre stato qui a Bressanone, che è sempre stato molto ricco, non solo sul tema, ma anche su temi i più disparati, sempre nell'ambito della scuola, a me piaceva. Detto questo, non è male neanche questo modo di impostare il discorso
<b>Intervistatore:</b>	Lei già sente qualcosa di particolare che porterà a casa, oppure ancora non crede di aver avuto abbastanza tempo
<b>L:</b>	Ma, sicuramente, una maggiore riflessione su alcuni aspetti della passione, dell'entusiasmo, poi il desiderio di una riflessione, mia, a posteriori. Non ti lasciano mai il vuoto queste esperienze! Il tutto, ovviamente, è sempre legato alle aspettative con cui uno arriva qui e alle aspettative legate agli anni precedenti. Però ti posso dire già da ora che è impossibile che non mi lasci niente.
<b>Intervistatore:</b>	Per qualcuna di voi, invece, è la prima volta?
<b>C:</b>	Sì
<b>Intervistatore:</b>	Mi può dare una sua impressione su cosa pensa si aspettava o su quello che ha trovato. Qualche dubbio, qualche osservazione?
<b>C:</b>	Di nuovo ho sentito l'esigenza di tuffarmi, a fine giugno quando tutte le energie sono gettate sul tavolo. Non ho mai trovato delle grosse ricadute del lavoro di Bressanone.
<b>Intervistatore:</b>	Si riferisce alle altre docenti che hanno partecipato nel passato...
<b>C:</b>	Per carità, è sempre stato fatto un lavoro di condivisione. Non avevo un'idea particolare per cui quello che trovo mi va bene. Mi piace, è arricchente! Credo che si sia in un contesto storico per cui non ci viene più dato quello che ci veniva dato fino a poco fa. Forse perché proprio non è il momento. Siamo in una situazione di caos! Reputo questa, invece, una situazione gradevole, le relazioni piacevoli
<b>Intervistatore:</b>	E il metodo di impostare questi lavori gruppo, alternati alle relazioni, alternati

al brainstorming, cosa ne pensa? L'ha aiutata a riflettere meglio su questo tema oppure le giornate potevano essere formulate in modo diverso

**C:**

No, credo che quello che si fa sia quello che è, appunto, possibile. Magari ecco la relazione legata al dibattito, rimane un po' scollata dalla relazione del lavoro di gruppo. Si sente comunque, ma si dovrà trovare un modo diverso di comunicare, di riflettere su quello che c'è in questo momento. Sì, perché abbiamo voglia, soprattutto noi che insegniamo da molti anni, abbiamo voglia, da una parte, di quelle certezze che una volta si avevano e che adesso sono venute a mancare, dall'altra, però, di renderci conto che queste certezze, a questo punto della nostra carriera, ce le possiamo anche creare, condividendole con le persone con le quali si lavora. Ok, va bene, è una modalità di lavoro che ancora una volta richiede una fatica, ma di sicuro aiuta a crescere e a dare, poi, uno sguardo anche all'aspetto teorico universitario, rispetto non so a una tipologia di pedagogia, di psicologia che è molto cambiata rispetto a quando l'ho studiata io, ma questo forse spetterebbe anche a me mettermi in pista e a dirmi: "Cinzia vai a leggere quella cosa, vai ad ascoltare quella persona, o vai su quel". Devi essere un po' tu che hai voglia di stare in pista con ragazzi, giovani come te, che sono freschi di esperienze universitarie e che ti possono dare un apporto sia in termini di entusiasmo, ma anche di teoria, di linguaggi diversi che dopo un po' rischi di dimenticare.

**Intervistatore:**

Grazie.